



Scontro in moto contro l'auto: muore un papà di 25 anni

► Gianluca De Franciscis era di Casamassima: ha perso la vita giovedì sulla ex statale 100

► Il ragazzo era molto conosciuto nel paese e aveva moglie e un figlio di 4 anni, nel pomeriggio i funerali

CAPURSO

Nicola MICCIONE

L'impatto non gli ha lasciato scampo. Un 25enne di Casamassima, Gianluca De Franciscis, in sella alla sua moto è morto, giovedì sera, a seguito dello scontro fatale con un'auto. La tragedia si è verificata a Capurso. Intorno alle 19.45 il giovane, come ricostruiscono i legali dello Studio 3A-Valore S.p.A. che assistono i familiari della vittima, era in sella alla sua Honda Africa Twin in via Casamassima, lungo il tratto della ex strada statale 100, quando, per cause ancora da accertare, «è stato travolto» da una Peugeot 308 uscita da una strada laterale, il cui conducente, un 28enne, «non rispettando la precedenza, si è immesso sulla viabilità principale, tagliandogli la strada».

Immediati i soccorsi. Gli operatori del 118 hanno raggiunto il centauro, sbalzato dalla moto e finito sull'asfalto: purtroppo, nonostante indossasse regolarmente il casco, non vi era più nulla da fare. Vane le manovre di rianimazione: il suo cuore aveva cessato ormai di battere, troppo gravi i politraumi riportati. Illeso l'automobilista, sotto shock per l'accaduto. L'area in cui si è verificato il sinistro



è stata interdetta dalla Polizia locale, giunta sul posto per i rilievi e per le successive indagini. I due mezzi sono stati posti sotto sequestro su disposizione del pubblico ministero della Procura della Repubblica di Bari, Manfredi Dini Ciacci, secondo quanto previsto in caso di omicidio stradale. La salma del 25enne, su cui non è stata disposta l'esame autoptico, «essendo chiaro» aggiungono dallo studio legale - che il de-

cesso è stato dovuto esclusivamente alle lesioni causate dal sinistro stradale», è stata trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale Di Venere di Carbonara e infine riconsegnata alla famiglia per l'ultimo saluto. «Ho appreso di questa tragedia con grande dolore e per questo rivolgo un abbraccio alla sua famiglia a nome di tutta la comunità casamassimense», ha scritto su Facebook il sindaco di Casa-

massima, Giuseppe Nitti. «Una nuova stella brilla in cielo strappata alla vita sulla terra», lo ricordano in una comunità cittadina. Cautela, intanto, sulla dinamica del sinistro, che sarà ricostruita dagli agenti del commissario superiore Alessandro Costanza. Dai primi riscontri, ancora incerti e incompleti, all'origine dell'impatto potrebbe esservi stata una mancata precedenza. Eventualità al momento al



A sinistra la moto su cui viaggiava il 25enne, in alto Gianluca De Franciscis

vaglio degli investigatori.

Il 25enne, pur giovanissimo, era sposato con Vania ed era padre di un bimbo di soli 4 anni, Nathan Luca. I familiari, scrivono dallo studio legale barese «adesso chiedono che sia fatta piena luce sui fatti e soprattutto giustizia per una morte non solo prematura e improvvisa, ma anche inaccettabile per la dinamica dell'incidente». Il 25enne era conosciuto e ben voluto da tutti, come attestano le centinaia di messaggi di cordoglio sui social: «Mi hanno strappato il cuore dal petto, ciao cuore mio», scrive Enza su Facebook. I funerali si terranno questo pomeriggio alle 15.30 nella chiesa Madre di Casamassima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Altamura

Una "spirale di vita" per Martimucci il giovane calciatore vittima di mafia



Una spirale simbolo di vita. È questa l'opera dell'artista Gianfranco Meggiato che sta prendendo forma in piazza della Repubblica in occasione dell'ottavo anniversario della morte di Domi Martimucci, il giovane calciatore rimasto ferito nell'agguato al locale Green Table e deceduto dopo due mesi di agonia. Domani Altamura celebrerà "il giorno del ricordo e della legalità" per volontà dell'associazione Noi Siamo Domi. L'opera s'intitola "La spirale della vita" ovvero una grande spirale metallica interamente ricoperta da sacchi su cui sono apposti più di mille nomi di vittime di mafia, proprio come il giovane Martimucci.

Tante le persone che collaborano con l'artista nell'apposizione dei sacchi a cominciare dai rappresentanti delle istituzioni locali tra cui il commissario prefettizio Annamaria Iaculli sino ai movimenti, associazioni tra cui la Team Altamura e la Fortis Murgia. Una stanza per il sorriso, scuole cittadine e tanta gente comune tra cui anche la famiglia Martimucci. La spirale sarà inaugurata questa mattina.

A. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Furti con spaccate, nel mirino gli alcolici Tre colpi in tre giorni in pieno centro

MOLFETTA

A Molfetta si ripetono i furti di alcolici. A rimpolpare le refurive prelevate dagli esercizi commerciali, sono sempre più spesso bevande. Alle quali si sommano pochi spiccioli e, novità assoluta, anche gli accessori per i videogames. È la nuova frontiera dei furti, lievitati fra fine febbraio e inizio marzo. Si ruba merce di basso valore rispetto a quanto si potrebbe prelevare. La settimana che sta per concludersi ha visto tre di questi episodi. Nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi, intorno alle 2, la gelateria Cipriani drink ice Coffee, sulla banchina San Domenico, è finita nel mirino di un malvivente



solitario che dopo aver danneggiato la copertura del dehors esterno è riuscito a penetrare all'interno, ma non ha fatto i conti con la presenza dell'antifurto, che ha fatto scattare il nebbiogeno. Il sistema d'allarme si è attivato in

pochi istanti. «La fortuna è che il nebbiogeno interviene nel giro di appena 3 secondi dal tentativo di intrusione», ha dichiarato il titolare, Domenico Cifarelli. Il ladro ha arraffato il bottino ed è fuggito. «All'appello mancano 6 botti-

glie di liquore per un valore di 150 euro», ha aggiunto. Quattro ore più tardi, invece, alle 6, è stato preso d'assalto il negozio di videogiochi Games Time di via senatore Palumbo: i malviventi, dopo aver forzato la saracinesca con un piede di porco, hanno sfondato la vetrina della porta d'ingresso e poi hanno fatto incetta di parecchi accessori per i videogames come controller, cuffie, action figure e un mazzo da collezione Pokémon per un ammontare di 500 euro.

Senza contare i danni arrecati alle strutture. Per il proprietario, Daniele Giacomo Cassano, «si tratta di qualche ragazzo perché una persona adulta non rischierebbe mai

per così poco». La settimana si era aperta con il furto ai danni della trattoria Torò in galleria Liborio Romano, a due passi da corso Umberto I, il cosiddetto salotto buono della città. E non era stata la prima volta: «Questa è la quarta volta che succede», ha detto il titolare Gennaro Altamura che sui social network ha espresso tutto il suo malcontento per una situazione purtroppo ricorrente nella galleria, buia e dunque poco sicura.

«Hanno rubato la birra, gli spiccioli che erano nel registratore di cassa e l'impianto Bose. Si va avanti - ha detto -, bisogna farlo. Spero che questa gentaglia venga bloccata». Su tutti gli episodi sono al lavoro i carabinieri della locale Compagnia, a cui sono affidate le indagini. Ma la svolta potrebbe essere fornita dalle videocamere che hanno immortalato i colpevoli.

N. Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Trovate quattro auto rubate: due carbonizzate

TERLIZZI

Potrebbero averle rubate e utilizzate per furti o rapine e averle poi incendiate per cancellare ogni traccia dei reati appena commessi. È una delle ipotesi al vaglio dei carabinieri dopo il rogo che, martedì scorso, ha distrutto due auto nell'agro di Terlizzi, abbandonate in campagna. Si tratta di una Seat Leon e una Opel Meriva, entrambe di provenienza furtiva, incenerite in un fondo agricolo sulla strada vicinale Passatelle. A dare l'allarme una pattuglia

della Metronotte, nel corso degli ordinari servizi di controllo del territorio: gli accertamenti condotti sulle carcasse da parte dei militari hanno permesso di accertare che le due auto erano rubate, la prima a Ruvo di Puglia, la seconda a Molfetta.

Mezzi, intanto, sono stati sequestrati e infine affidati al deposito giudiziario, mentre sul caso continuano le indagini: l'ipotesi più accreditata è quella che siano state rubate, utilizzate per compiere qualche illecito e infine date alle fiamme. Non sarà una cosa semplice avere dei riscontri, un indizio. Ma si



tratta comunque di un punto di partenza. Altre due auto, sottratte ad Altamura e Ruvo di Puglia ai rispettivi proprietari, sono state ritrovate nelle campagne di Bitonto, dove erano state nascoste per essere lentamente «spogliate» dei pezzi, poi rivenduti sul mercato clandestino. Il ritrovamento, anche stavolta, è stato effettuato ad opera dei vigilantes dell'Istituto di vigilanza di Ruvo, durante un normale servizio di controllo del territorio: gli operanti, infatti, si sono imbattuti in un terreno usato dai malviventi locali per nascondere il frutto della

propria attività criminosa, ovvero una Mini e una Volkswagen Tiguan, entrambe intatte e rubate. Erano state nascoste lì, al riparo da occhi indiscreti, fra gli ulivi, dove i carabinieri hanno rinvenuto anche un potente jammer telefonico ancora acceso, in attesa di essere cannibalizzate. Altre due auto, infine, sono state rinvenute a Giovinazzo: una Toyota Yaris rubata a Bisceglie, ancora integra e forse in attesa di essere smontata, e poco lontano la scossa di una Opel Corsa sottratta in città.

N. Mic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA